

Avis Lombardia presenta il progetto Donatori “Re -Evolution” che punta sulla telemedicina

Pubblicato: Martedì 17 Maggio 2022



Oggi, martedì 17 maggio **Avis Regionale Lombardia** ha presentato al Senato della Repubblica il **progetto Donatori “RE-Evolution”** realizzato grazie al supporto medico-scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità e con il contributo progettuale di Motore Sanità.

Il progetto è di rilevanza strategica ed è strettamente connesso alla **capacità dell'Italia di diventare autosufficiente nella risposta al fabbisogno di sangue e plasmaderivati**. Un iter lungo e travagliato quello che ha permesso l'accettazione della medicina trasfusionale tra le attività riconosciute di Telemedicina, ma grazie all'approvazione del Decreto Riaperture per il superamento delle misure anti Covid alla Camera, Avis Regionale Lombardia è riuscito ad inserirlo all'interno del PNRR.

Attraverso la Telemedicina, Donatori “RE-Evolution”, che prevede una **prima fase pilota in Lombardia** per poi coinvolgere tutto il Paese fino a diventare modello per i sistemi sanitari esteri, ha l'obiettivo di **sviluppare una gestione più fluida e snella dei processi di accettazione, application, verifica e follow-up del donatore**, oltre che un conseguente incremento degli slot disponibili e delle donazioni di sangue e di emocomponenti.

È rivolto sia ai donatori – early adopter delle innovazioni tecnologiche – **che ai medici Avis**, professionisti della salute che hanno svolto le loro attività alla visita, al monitoraggio e alla cura dei potenziali donatori. **L'integrazione della Telemedicina nel progetto è volta soprattutto a sopperire all'attuale carenza di medici** sul suolo nazionale, facilitando i processi di formazione del personale

riguardo l'utilizzo di devices specifici per l'erogazione delle prestazioni sanitarie; è anche il donatore a trarne beneficio con la **televisita** – per un controllo periodico dello stato di salute dell'individuo; il **teleconsulto** – per loro stessi o per eventuali parenti di cui sono caregiver; teleassistenza, telemonitoraggio e via dicendo, includendo tutte le prestazioni che inizialmente venivano svolte in sede ambulatoriale, ora perfettamente integrabili nelle attività fruibili da remoto.

Inoltre, per godere a 360° della vasta rosa di possibilità offerte dall'avanzamento tecnologico rappresentato dalla Telemedicina, questo sistema è pensato per essere completamente integrato al Fascicolo Sanitario Elettronico, individuale grazie alla totale interscambiabilità dei dati e delle informazioni raccolte con l'attività Avis e viceversa.

“La non mercificazione del sangue è un segno tangibile della civiltà del nostro Paese, individuando un popolo solidale e profondamente segnato da un denso patrimonio di civiltà e umanità, caratterizzato da un forte senso civico. – ha commentato il **Presidente di Avis Regionale Lombardia, Oscar Bianchi** – La ricchezza di Avis pone le proprie basi sulla rete di donatori volontari che formano la grande famiglia che è la nostra Associazione, rappresentando il principale mezzo di sostentamento delle attività, nonché motore di autonomia e indipendenza. Le attività di Avis sono un elemento di supporto importante per il SSN, è per questo che è di fondamentale importanza facilitarne la fruizione, l'erogazione, l'istituzione e la definizione. La Telemedicina rappresenta una perfetta integrazione con quelle che sono le esigenze a noi contemporanee, ammodernando una pratica necessaria e fondamentale, ma figlia di un tempo pre-pandemico che ora ha bisogno di essere aggiornata”.

“L'integrazione della Telemedicina nelle normali attività trasfusionali – ha detto il **presidente di AVIS Nazionale, Gianpietro Briola** – pur nell'ottica della massima tutela del donatore, rappresenta un passo in avanti fondamentale non solo in termini di trasparenza, sicurezza e facilità di organizzazione, ma anche una soluzione preziosa a uno dei problemi che, nell'ultimo periodo, stanno affliggendo sempre più questo settore: la carenza di personale sanitario. **Dare la possibilità a un medico di valutare, da remoto**, limitatamente alla procedura d'idoneità alla donazione, più donatori, **significa snellire una serie di procedure** che, altrimenti, risulterebbero molto più macchinose. In più, questo progetto porta con sé una natura nuova e digitale che può fornire un'immagine di AVIS ancora più moderna e proiettata verso i giovani che, a loro volta, vedrebbero un'associazione al passo con i tempi, con le esigenze e con gli strumenti comunicativi delle nuove generazioni”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it